

Statali, in arrivo 15mila posti

- **Mobilità entro 50 km, in pensione chi ha l'età, permessi sindacali dimezzati**
- **Nomine: Orlandi alle Entrate, cambio anche all'Istat, Consob, Enit**

Decreto e disegno di legge per la «rivoluzione» nella Pa. La riforma prevede la creazione di 15mila nuovi posti, mobilità obbligatoria entro 50 chilometri, semplificazione e permessi sindacali dimezzati. Giro di nomine: Orlandi all'Agenzia delle Entrate.

A PAG. 4-5

Pa, ecco la riforma: «15mila nuovi posti»

- **Il cdm licenzia le misure sui dipendenti degli enti pubblici**
- **Renzi: «Il ricambio generazionale una spinta all'occupazione»**
- **La ministra Madia: «Stretta sui permessi, ma non puniamo i sindacati»**

Mobilità obbligatoria entro i 50 chilometri Anche i dirigenti verranno valutati

ROMA

Arriva la «rivoluzione Madia» per la pubblica amministrazione. Un decreto e un disegno di legge inietteranno innovazione nella macchina dello Stato, con risparmi di spesa e nuova mobilità del personale, che sarà obbligatoria entro i 50 chilometri. Ci saranno tabelle di equiparazione per stabilire lo spostamento di un lavoratore e del suo stipendio, per definire la qualifica del lavoratore. Questo a grandi linee le novità per gli oltre 3 milioni di dipendenti. Per Matteo Renzi la misura che qualifica l'operazione ha un nome che è già uno slogan: la staffetta generazionale. Il decreto «ha l'obiettivo di creare 15mila posti di lavoro nella pubblica amministrazione con la modifica dell'istituto del trattenimento in servizio», spiega il premier. Il quale conferma anche che nel testo si dimezzano i permessi sindacali. Sul tema del non trattenimento in carriera interviene anche Marianna Madia, la quale parla di forti pressioni e resistenze contro questa norma. Nei fatti le alte dirigenze pubbliche sono affollate di personale già in età pensionabile, che continua ad occupare ruoli attivi. Il decreto approvato a ieri dovrebbe mettere la parola fine a questo stato di cose, anche se si concede un anno di tempo in più (fino a fine 2015) agli incarichi dei magistrati, dopo che nei gior-

ni scorsi la Cassazione aveva denunciato il rischio di vedersi dimezzare l'organico a causa di questa modifica. Oltre all'ingresso dei giovani, Renzi ricorda anche il dimezzamento dei permessi sindacali. Punto cruciale nel rapporto con le organizzazioni dei lavoratori. Madia ha escluso, tuttavia, di aspettarsi uno sciopero. «Non è un accanimento né una punizione ai sindacati - ha spiegato intervenendo su La7 - Nel momento in cui i partiti si tolgono il finanziamento pubblico è giusto dimezzare i permessi sindacali retribuiti perché li paga l'azienda e quindi lo Stato».

Nel carnet del governo tuttavia ieri sono comparse molte altre materie. «È stato approvato un decreto ministeriale del ministro Madia, di concerto con il ministro Padoan, sull'identità digitale: è il Pin per avere accesso a ogni tipo di intervento amministrativo», spiega Renzi. Il quale annuncia un secondo tempo, forse già oggi, per spiegare altri pacchetti di misure. Uno riguarda la crescita, con una serie di interventi per le imprese. Non solo il taglio del 10% dei costi dell'energia, ma anche il dimezzamento del contributo alle Camere di Commercio, con un risparmio di circa due miliardi per il sistema industriale. Al varo anche un decreto sull'ambiente e l'agricoltura, mentre il consiglio ha dato il via libera al finanziamento dei lavori di ristrutturazione degli edifici scolastici. Sul tavolo del consiglio è comparso poi un testo corposo, di oltre 123 articoli, che conteneva sia le misure urgenti sugli statali, sia le semplificazioni fiscali, incluso il 730 precompilato. Durante l'esame si è de-

ciso di sdoppiare il provvedimento, rinviando alla prossima settimana i temi fiscali e procedendo solo all'approvazione del riordino delle pubbliche amministrazioni.

Gli articoli più importanti sulla pa riguardano misure di riduzione di organici, secondo una precisa scalettatura. Una norma generale prevede l'ingresso di nuovi assunti a tempo indeterminato pari al 20% delle uscite in pensione. Dunque, un assunto contro 5 uscite. Negli enti di ricerca il rapporto è di due fuori e uno dentro (sempre che le spese per il personale non superino l'80% del bilancio). Agli enti locali è consentito un ingresso di personale pari al 60% di quanti ne escono.

«I corpi di polizia rimarranno 5, ma dovranno quanto più accorpare i servizi - spiega ancora Madia - Intendiamo fare economie di scala riducendo i costi e semplificando». Un altro capitolo riguarda le prefetture, che «saranno ridotte, ma non nelle zone critiche ad alto tasso di criminalità - continua la ministra - Ce ne sarà sicuramente una per regione».

Una mini-rivoluzione è quella che coinvolgerà i dirigenti. «Vogliamo cam-



biare meccanismo dei dirigenti della Pa e vogliamo valorizzarli togliendo ingessature - insiste Madia - Potranno avere incarichi di maggiore responsabilità se avranno valutazioni positive o di minore responsabilità in caso contrario. Un meccanismo di competizione. Chi rimane nel ruolo unico senza fare esperienza potrà essere licenziato». Gli scatti di carriera e di stipendio saranno collegati alle attività e alle relative valutazioni. «Istituiamo il ruolo unico della dirigenza con incarichi di maggiore responsabilità e di minore responsabilità - dichiara Madia - La valutazione entra nel percorso di carriera come anche il guadagno, se però resti fermo senza incarichi, se non vai a fare un'esperienza nel privato o in un altro ente a quel punto esci dal ruolo unico».

«Il faro è che la pubblica amministrazione deve diventare più semplice e digitale, cambierà la vita dei cittadini e non ci saranno più 8.000 moduli diversi per ogni comune ma un modulo unico, un pacchetto di semplificazioni che comprende anche i malati cronici e i disabili, che non dovranno più andare continuamente a farsi certificare dai medici», conclude la ministra.

LE NOVITÀ

Mobilità e permessi

I dipendenti pubblici potranno essere spostati in una sede diversa a seconda delle esigenze. Il trasferimento potrà arrivare fino a 50 chilometri di distanza. Inoltre, saranno tagliati i permessi sindacali del 50% e non sarà più possibile restare in servizio dopo la pensione.

Taglio alla spesa

È uno degli obiettivi principali della riforma «Repubblica semplice». Nel disegno di legge delega c'è scritto che «per i primi cinque anni» tutte le amministrazioni dovranno ridurre le spese di almeno l'1 per cento l'anno rispetto all'ammontare pagato nel 2013.

Identità digitale

Via libera dal cdm al decreto sul pin per l'accesso ai documenti della pubblica amministrazione. Tra le misure approvate, infatti, spicca l'identità digitale, ovvero il codice che consente di avere accesso a ogni tipo di intervento amministrativo, dal Comune alla Provincia alla Regione e allo Stato».

Imposte alle imprese

Il governo taglia del 50% i diritti annuali versati dalle imprese alle Camere di commercio. Via libera del cdm, poi, al decreto che stabilisce un taglio del 10% delle bollette energetiche pagate dalle aziende. In tutto, ha detto il premier Matteo Renzi, ci saranno risparmi per due miliardi di euro.

Semplificazione

Uno modulo per la Segnalazione certificata di inizio attività (Scia) e il permesso a costruire uguale per tutti gli ottomila Comuni italiani.

È una delle misure di semplificazione della Pubblica amministrazione annunciate ieri dal premier Renzi in conferenza stampa.

Stipendi dei dirigenti

Il tetto massimo del salario accessorio dei dirigenti sarà del 15 per cento e sarà in parte legato all'andamento del Prodotto interno lordo. La durata degli incarichi sarà di tre anni.

La misura è contenuta nel disegno di legge delega e dunque avrà un iter più lungo del decreto.

Tasse sull'auto

Aumentano le tasse automobilistiche: +12% per il solo 2015. E arriva la carta unica del veicolo, «nella quale sono annotati i dati relativi alla proprietà».

È quanto prevede il decreto sulla semplificazione della Pubblica amministrazione licenziato ieri nel Consiglio dei ministri.

Agricoltura

Approvate dal Consiglio dei Ministri le prime misure urgenti per giovani, lavoro, semplificazioni, competitività e sicurezza in campo agroalimentare: si chiama «Campo libero». Il provvedimento interviene sui capitoli giovani, lavoro, semplificazioni, innovazioni d'impresa, sicurezza, ogm.